

BEATA VERGINE MARIA "DELLA GUARDIA"

29 Agosto

Solennità nel Santuario

Festa nell'Arcidiocesi



La celebrazione commemora l'apparizione della Vergine Maria il 29 agosto del 1490 al contadino Benedetto Pareto sul monte Figogna in Valpolcevera. Sul luogo di una stazione di guardia, la Madonna, che si presentò come "Maria, madre di Gesù Cristo", chiese che fosse costruita "in suo onore una cappella sul monte", da dove ella avrebbe svolto opera di guardia sul popolo. In un difficile momento per la Città e per la Chiesa, il comando della Madonna appare in relazione con un più ampio movimento spirituale, che all'epoca cominciò a irradiarsi da Genova, di efficace collaborazione dei fedeli laici alla edificazione della Chiesa.

ANTIFONA D'INGRESSO

Cfr Gdt 13,23-25

Benedetta sei tu, Vergine Maria,
dal Signore Dio, l'Altissimo,
più di tutte le donne sulla terra;
egli ha tanto esaltato il tuo nome
che sulla bocca di tutti sarà sempre la tua lode.

Nel Santuario:

Sal 47, 10-11

Ricordiamo, o Dio, la tua misericordia dentro il tuo tempio.
Come il tuo nome, o Dio, così la tua lode si estende sino ai confini della terra;
è piena di giustizia la tua destra.

Si dice il Gloria.

COLLETTA

O Dio, che nella tua misericordia ci hai donato
come celeste custode Maria, Madre del tuo unico Figlio,
concedi che, per intercessione di lei,
sia fedelmente custodita in noi la salvezza
che, con la sua collaborazione, Cristo Signore ha operato.
Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

Dove è solennità, si proclamano le tre letture qui indicate, dove è festa, si sceglie come prima lettura una delle due che precedono il vangelo; il salmo responsoriale è sempre lo stesso.

PRIMA LETTURA

(Sir 24,1-2; 5-7; 12-16; 26-30 (NV) [gr 24. 1-4.8,12.19-22])

Avvicinatevi a me, voi che mi desiderate.

Dal libro del Siràcide

La sapienza fa il proprio elogio, in mezzo al suo popolo proclama la sua gloria. Nell'assemblea dell'Altissimo apre la bocca, in mezzo alle sue schiere proclama la sua gloria: «Io sono uscita dalla bocca dell'Altissimo e come nube ho ricoperto la terra. Io ho posto la mia dimora lassù, il mio trono era su una colonna di nubi. Allora il creatore mi fece piantare la tenda e mi disse: "Fissa la tenda in Giacobbe e prendi in eredità Israele". Prima dei secoli, fin dal principio, egli mi ha creato: per tutta l'eternità non verrò meno. Nella tenda santa davanti a lui ho officiato e così mi sono stabilita in Sion. Nella città che egli ama mi ha fatto abitare; in Gerusalemme è il mio potere. Ho posto le radici in mezzo a un popolo glorioso, nella porzione del Signore, è la mia eredità. Avvicinatevi a me voi che mi desiderate, e saziatevi dei miei frutti, perché il ricordo di me è più dolce del miele, il possedermi vale più del favo di miele. Quanti si nutrono di me avranno ancora fame E quanti bevono di me avranno ancora sete. Chi mi obbedisce non si vergognerà, chi compie le mie opere non peccherà».

Parola di Dio.

Nel Santuario

(1Re 8, 22. 28-30. 38-39)

Siano aperti i tuoi occhi verso questa casa

Dal primo libro dei Re

In quei giorni, Salomone si pose davanti all'altare del Signore, di fronte a tutta l'assemblea d'Israele, e, stese le mani verso il cielo, disse: «Signore, volgiti alla preghiera del tuo servo e alla sua supplica, Signore mio Dio, per ascoltare il grido e la preghiera che il tuo servo oggi innalza davanti a te! Siano aperti i tuoi occhi notte e giorno verso questa casa, verso il luogo di cui hai detto: "Lì porrò il mio nome!". Ascolta la preghiera che il tuo servo innalza in questo luogo. Ascolta la supplica del tuo servo e del tuo popolo Israele quando pregheranno in questo luogo. Ogni preghiera e ogni supplica di chiunque abbia patito una piaga nel cuore e stenda le mani verso questo tempio, tu ascolta nel cielo, luogo della tua dimora, perdona, agisci e dà a ciascuno secondo la sua condotta, tu che conosci il suo cuore.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Lc 1,46-55)

R/ *Si allieta il mio spirito in Dio, mio salvatore.*

L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore.
Perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

R/

Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome.
Di generazione in generazione
la sua misericordia per quelli che lo temono.

R/

Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore.
Ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

R/

Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva detto ai nostri padri,
per Abramo e la sua discendenza, per sempre.

R/

SECONDA LETTURA

(Rm 12,9-16b)

Condividete le necessità dei santi; siate premurosi nell'ospitalità.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, la carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nel fare il bene; siate invece ferventi nello spirito, servite il Signore. Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera. Condividete le necessità dei santi; siate premurosi nell'ospitalità. Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite. Rallegratevi con quelli che sono nella gioia; piangete con quelli che sono nel pianto. Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non nutrite desideri di grandezza, volgetevi piuttosto a ciò che è umile. Non stimatevi sapienti da voi stessi.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

(Cfr Lc 1,45)

R/ *Alleluia, alleluia.*

Beata sei tu, o Vergine Maria, perché hai creduto:
si è adempiuta in te la parola del Signore.

R/ *Alleluia.*

VANGELO

(Lc 1,39-47)

Beata colei che ha creduto.

✠ *Dal vangelo secondo Luca*

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto». Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore».

Parola del Signore.

Dove è solennità si dice il Credo.

SULLE OFFERTE

O Dio onnipotente, che hai accolto e benedetto
il gesto di carità di Maria, Madre del tuo unico Figlio,
accetta i doni che ti offriamo
e trasformali per noi in sacrificio di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

PREFAZIO

Santa Maria beata per la fede nella promessa della salvezza

V/ Il Signore sia con voi.

R/ *E con il tuo Spirito.*

V/ In alto i nostri cuori.

R/ *Sono rivolti al Signore.*

V/ Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R/ *E' cosa buona e giusta.*

È veramente giusto renderti grazie,
è bello cantare le tue meraviglie,
Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.

Tu hai manifestato la grandezza sublime della Vergine Maria
nel saluto profetico di Elisabetta.

Illuminata dal tuo Spirito,
la madre dei Precursore la proclamò beata
per aver creduto alla salvezza promessa;
e nel premuroso gesto della sua carità

riconobbe la madre del Signore.
E noi ci uniamo con umile esultanza
al cantico della Vergine che magnifica il tuo nome
e insieme agli angeli e ai santi
innalziamo la lode perenne della tua gloria:
Santo, Santo, Santo.....

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Lc 1,42

Benedetta tu fra le donne,
e benedetto il frutto del tuo grembo.

DOPO LA COMUNIONE

Rinvigoriti dai sacramenti della salvezza, ti supplichiamo, o Signore,
che, dopo aver solennemente venerato la beata Madre di Dio Maria,
gustiamo per sempre il frutto della redenzione.

Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.